

jueves
giovedì **28**

18.00 MUCHOS HIJOS, UN MONO Y UN CASTILLO

Molti figli, una scimmia e un castello
di Gustavo Salmerón / Spagna 2018 - 90 min

18.00 ENTRE DOS AGUAS

Tra due acque
di Isaki Lacuesta / Spagna 2018 - 120 min

22.30 LA MANO INVISIBLE

La mano invisibile
di David Macian / Spagna 2017 - 80 min
Alla presenza del regista
Presentazione a cura di Federico Sartori e Iris Martin-Peralta

viernes
venerdì **29**

18.00 MUDAR LA PIEL

Cambiare pelle
di Ana Schulz e Cristobal Fernandez / Spagna 2018 - 80 min

20.00 GLI EGOISTI - MUERTE DE UN CICLISTA

di Juan Antonio Bardem / Spagna-Italia 1955 - 88 min

22.00 LAS DISTANCIAS

Le distanze
di Elena Trapé / Spagna 2018 - 100 min

sábado
sabato **30**

18.00 YULI - DANZA E LIBERTÀ

Yuli
di Iciar Bollain / Spagna-UK-Germania-Cuba 2018 - 110 min

20.00 CARMEN Y LOLA

Carmen e Lola
di Arantxa Echevarría / Spagna 2018 103 min

CINEMA LUMIÈRE
Piazzetta Pier Paolo
Pasolini, 2b Bologna
Tel. 051/2195311
BIGLIETTERIA:
cinecadedibologna.it

• c i n e m a s p a g n a . o r g

**12° festival
del cine
español**



con il sostegno di



programma e organizzazione a cura di



in collaborazione con



REALE COLLEGIO DI SPAGNA

HISPANIA



Asociación Cultural

Media Partner



**12° festival
del cine
español**



Bologna

CINEMA LUMIÈRE

28 — 30 NOVEMBRE 2019

12° festival del cine español



Bologna

CINEMA LUMIÈRE

28 — 30 NOVEMBRE 2019

Il **Festival del cinema spagnolo** giunto quest'anno alla sua 12a edizione, ritorna a Bologna al **Cinema Lumière**, dal 28 al 30 novembre.

La selezione a cura di **Exit media** propone una finestra aperta sui migliori titoli spagnoli dell'ultima stagione inediti in Italia, mentre la collaborazione con la **Cineteca** riporta sul grande schermo un classico del cinema spagnolo come "Muerte de un ciclista". Il programma testimonia ancora una volta la ricchezza e l'eterogeneità dei generi e delle tematiche che caratterizzano il cinema spagnolo sia classico che contemporaneo, la capacità di ibridazione con altre arti o la sperimentazione di nuovi linguaggi. Particolare attenzione, come di consueto, è posta alle opere prime e seconde -ben 5 titoli-, così come ai film diretti da registe donne.

Il **Festival del cinema spagnolo** negli anni si è contraddistinto per una continuità di programma di alto livello qualitativo, in **versione originale sottotitolata** in italiano, presentando distinte selezioni di titoli che hanno dato e seguitano a dare visibilità a film, e più giustamente a cinematografie, altrimenti invisibili sugli schermi italiani.

• • •
e x i t m e d i a . o r g

ROMA Farnese 2-8 maggio | **TREVISO** Edera 9-30 maggio | **TORINO** Centrale Arthouse + Massimo 12-16 maggio (Salone Int.le del Libro) | **TRENTO** Astra 14-29 maggio | **SENIGALLIA** Gabbiano 6-9 giugno | **CAMPOBASSO** Ex-Gil 6-8 giugno | **NAPOLI** FOQUS 16-20 luglio | **MESSINA** Parco Horcynus 25-31 luglio | **BARI** Galleria 15-18 ottobre | **MATERA** Il Piccolo 17 ott.-14 nov. | **VERONA** Alciono 11 ott.-15 nov. | **PADOVA** Lux 14 ottobre-2 dicembre | **GENOVA** Cappuccini 22-27 ottobre | **MILANO** Anteo+Citylife 23 ott.-26 nov. | **REGGIO CALABRIA** Aurora 12-13 nov. | **BERGAMO** Conca Verde 25 nov.-16 dic. | **SASSARI** Cityplex Moderno 26 nov.-17 dic. | **CAGLIARI** Odissea 27 nov.-18 dic. | **BOLOGNA** Lumière 28-30 novembre | **TRIESTE** Ariston 3-5 dicembre



MUCHOS HIJOS, UN MONO Y UN CASTILLO

L'esarante opera prima di Gustavo Salmerón, campione d'incassi in patria, ha come protagonista la madre Julita: matrona verace e straripante, oramai elevata ad autentico personaggio-cult. Adorato da Almodóvar il film si trasforma in una vera caccia al tesoro quando il più giovane dei figli scopre che sua madre ha perso la vertebra della bisnonna, conservata come reliquia per tre generazioni. Viaggio surreale tra oggetti, cimeli, personaggi e aneddoti assurdi che raccontano la Spagna di ieri e al contempo offrono un'istantanea della Spagna di oggi. Premio Goya 2018 come Miglior Documentario e Miglior Film a Karlovy Vary. Immaneabile



ENTRE DOS AGUAS

Magistrale viaggio nel tempo ad opera di Isaki Lacuesta che firma il film più personale ed emotivo della sua giovane ma ricca carriera. Isra e Cheito (già protagonisti di La leyenda del tiempo nel 2006), ora sono due giovani adulti. Molta acqua è passata sotto il ponte. Di ritorno a Cadice, Cheito riabbraccia Isra che esce dal carcere: da qui riparte Lacuesta per continuare a raccontare, "entre dos aguas", tra le due acque del tempo, la vita dei due fratelli gitani alla ricerca di un proprio spazio vitale. La cinepresa segue i protagonisti senza compiacimento e costruisce un racconto del reale con tale naturalezza da sembrare più vero del vero. Miglior film al festival di San Sebastian. Consacrazione per Lacuesta, autore con la A maiuscola.



LA MANO INVISIBLE

In un capannone industriale, 11 persone vengono contrattate per fare il proprio lavoro davanti a un pubblico che non vedono. Sono un muratore, un macellaio, una sarta, un cameriere, un meccanico, un informatico, una donna delle pulizie... Opera d'arte, reality show, macabro esperimento? I partecipanti non sanno cos'hanno di fronte, nè di chi sia la mano che muove i fili di questo perverso teatrino, mordente parabola sulla precarietà lavorale, di bruciante attualità. **Giovedì 28 novembre (alle 22.30)**, per la serata di inaugurazione, il regista e sceneggiatore **David Macian** sarà in sala per presentare il film.



MUDAR LA PIEL

Juan Gutiérrez, filosofo e ingegnere, fu mediatore di pace fra l'ETA (forza d'opposizione armata per l'indipendenza dei Paesi Baschi) e il governo spagnolo negli anni '80; Roberto Flórez fu il suo braccio destro, e assieme condivisero anni di battaglia per il processo di pace. Un'amicizia di ferro, profonda, ma avvolta da un fitto mistero: alla fine degli anni '90 infatti Flórez sparisce senza preavviso, senza lasciar traccia di sé. Risulta subito chiaro che era un infiltrato sotto false spoglie. Era un agente dei Servizi Segreti? Chi era in realtà Roberto? Autentica perla dell'ultimo cinema spagnolo indipendente, capace di mutare da documentario storico-familiare a thriller di spionaggio. Rivelazione assoluta, presentato a Locarno 2018.



GLI EGOISTI MUERTE DE UN CICLISTA

Due amanti investono un ciclista e lo lasciano morire senza prestare soccorso. Il senso di colpa e i ricatti di un conoscente logorano irrimediabilmente il loro rapporto. Nel film che lo porta alla ribalta internazionale (premio Fipresci a Cannes 1955), il regista e sceneggiatore Juan Antonio Bardem (zio dell'attore Javier) fonde melodramma e poliziesco per ritrarre le ipocrisie della borghesia e la crisi degli intellettuali durante il franchismo. Protagonista una Lucia Bosè poco più che ventenne. *Copia proveniente da Filmoteca Española*



YULI - DANZA E LIBERTÀ

L'incredibile parabola di Carlos Acosta, in arte *Yuli*, una leggenda vivente della danza che da piccolo si rifiutava di ballare. Obbligato dal padre, che vuole dargli un'opportunità per voltare le spalle alle privazioni che hanno segnato Cuba dopo decenni di embargo, Yuli giunge al successo mondiale divenendo un performer paragonato per grazia e capacità tecniche a miti quali Nureyev e Baryshnikov. Miglior sceneggiatura a San Sebastian per Paul Laverty (abituale collaboratore di Ken Loach), il nuovo film di Icíar Bollaín è carico di lirismo ed energia per tracciare la storia di un uomo capace di sprigionare il proprio talento in un mondo in un tempo a lui profondamente ostili.



LAS DISTANCIAS

"Acuto ritratto generazionale in tempo di crisi: cinque amici si ritrovano e Berlino e scoprono sulla loro pelle gli effetti disgreganti del tempo, delle aspettative disilluse e della distanza (non solo fisica). "Nessuno si salva in questo incontro contaminato dal disincanto e dalla frustrazione, ma il tutto mostrato con sottigliezza, tramite silenzi, sguardi e alcune ellissi più eloquenti e drammatiche di tante dispute urlanti" (*Alfonso Rivera*). Opera seconda di Elena Trapé che trionfa al festival di Malaga 2018: Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Attrice Protagonista (Alexandra Jimenez).



CARMEN Y LOLA

Premio Goya come Miglior opera prima e come Miglior attrice non protagonista (Carolina Yuste), l'esordio di Arantxa Echevarría è la storia di Carmen, una ragazza che appartiene a una comunità di gitani nei sobborghi di Madrid. Come tutte le giovani donne della comunità, è destinata a riprodurre uno schema che si ripete di generazione in generazione: sposarsi presto e crescere il maggior numero di bambini possibile. Fino al giorno in cui incontra Lola, gitana come lei, ma per nulla rassegnata a quel destino. Tra le due ragazze sboccia una complicità che le proietta in un mondo proibito. Potente favola gitana, applauditissima al festival di Cannes 2018.